



La Stelvio tra le regine del NLT

Il 14% dell'immatricolato nazionale arriva dal noleggio, che vede crescere il segmento C e le crossover a fronte di un calo di interesse verso station wagon e monovolume. La Panda rimane in testa e la Stelvio registra una forte richiesta (+145% rispetto al 2017). In crescita anche i commerciali, richiesti sia da parte delle grandi aziende sia da microaziende e artigiani.

Sono questi alcuni dei dati fotografati dal nuovo Rapporto Aniasa che commentiamo con Pietro Teofilatto, Direttore NLT dell'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici. Con Teofilatto diamo anche uno sguardo alle flotte aziendali negli altri Paesi EU

Francesca Sirimarco

Cominciamo facendo un'analisi sulla penetrazione del noleggio a lungo termine sul circolante complessivo delle autovetture in Italia...

«L'ultimo Rapporto Aniasa indica che a fine 2018 circolavano 39 milioni di automobili, di cui 707.000 in noleggio a lungo termine. La penetrazione delle auto a noleggio sul parco si è attestata all'1,8% del totale ed è in costante crescita di anno in anno. La percentuale sale però al 6,1% se rapportiamo la flotta vetture NLT sul circolante auto in Italia con anzianità non superiore ai 7 anni. Di rilievo l'incidenza sull'immatricolato nazionale, aumentata dal 12 al 14% in pochi anni.

Si tratta di numeri che testimoniano l'importanza crescente che questo sistema di acquisizione e gestione delle auto riveste per il mondo corporate, ma anche per i privati».

Qual è la fotografia dell'immatricolato auto?

«Innanzitutto, il segmento C (le medie) ha guadagnato 3 punti percentuali, arrivando al 38%, che sommato al segmento D (26%) rappresenta il 64% sul totale delle immatricolazioni di vetture. Lato carrozzeria, invece, cala l'interesse verso station wagon e monovolume, le berline 2 volumi sono ancora le più richieste nonostante siano passate dal 39 al 34%, mentre crescono le crossover (24% sul totale), apprezzate nel canale aziende per il design e l'abitabilità, ma anche per i valori residui costanti che contribuiscono a ridurre i canoni di noleggio. L'offerta del Gruppo FCA ha segnato una decisa perdita di quota (dal 24,3% al 18,5%), pur con quattro modelli nelle prime 5 posizioni della Top Ten, dove la Fiat Panda è in testa anche se in calo, seguita da Fiat 500X e Fiat Tipo. Di forte richiesta l'Alfa Romeo Stelvio (un successo nel



mondo flotte, +145% vs 2017) e la VW Golf, per proseguire con la new entry Peugeot 3008 (+91%)».

Per svecchiare il parco circolante in Italia serve una vera politica automotive. Cosa propone Aniasa?

«Anche grazie all'energica attività della filiera automotive, il Governo sta comprendendo che per ridurre il livello di emissioni climalteranti è più utile intervenire sul parco auto Euro 0-3, cioè 12 milioni di unità con anzianità superiore a 15 anni. Aniasa propone di rendere strutturale per almeno un triennio il superammortamento per le auto ad uso strumentale, perché permetterebbe di togliere dalle strade almeno 1 milione di auto datate e pericolose».

I veicoli commerciali a noleggio sono in crescita anche nei primi mesi del 2019...

«È vero, a fine maggio si è evidenziata una crescita a doppia cifra del noleggio

L'Alfa Romeo Stelvio è una delle sorprese del mercato: un successo nel mondo flotte con un incremento del 145%

Il motore a gasolio continua ad essere il preferito dalla clientela aziendale per evidenti motivi di affidabilità ed economicità con il 73% delle immatricolazioni

(+10%), che vale oggi quasi il 30% del mercato. Buoni i livelli sia del noleggio a breve termine (+13%) con 2.200 unità, che di quello a lungo termine (+8,6%) con quasi 14.500 immatricolazioni.

La domanda è in fermento non soltanto per le flotte di grandi aziende, ma anche per microaziende e artigiani. Le proiezioni per fine 2019 indicano oltre 50.000 immatricolazioni di veicoli commerciali a noleggio».

Diesel verso altre alimentazioni. Qual è il quadro?

«Il diesel continua ad essere il preferito dalla clientela aziendale per evidenti motivi di affidabilità ed economicità, con il 73% delle immatricolazioni, nonostante l'anatema fra l'altro infondato in quanto i nuovi motori Euro6D-

Temp hanno ridottissime emissioni di CO₂ e di NOx. Se la quota benzina appare stabile prosegue il boom di richieste di auto ibride, soprattutto con i primi utilizzi dell'ecobonus. L'ibrido rappresenta una realtà di maggiore interesse per i fleet manager e la prossima commercializzazione sul mercato di nuovi modelli sarà opportunità di più ampie scelte per le policy aziendali. Anche se con dati in aumento, l'elettrico è ancora poco presente nelle flotte aziendali».

A proposito delle flotte aziendali nei Paesi EU qual è lo stato dell'arte, anche in termini di alimentazioni?

«I principali Paesi EU supportano l'auto aziendale con una fiscalità di favore, visti i vantaggi in termini di entrate e sicurezza nella circolazione. Si tratta di Paesi dove la quota business è tra il 50-60% delle immatricolazioni mentre da noi, grazie al noleggio, è arrivata da poco al 40%. Generalmente sollecitati a lasciare l'alimentazione diesel, i fleet manager europei sono però disorientati sulle alternative possibili: al calo generalizzato dell'acquisto di autovetture a gasolio non sta corrispondendo un pari incremento delle alimentazioni alternative (soprattutto ibride ed elettriche), bensì è aumentato il ricorso alle motorizzazioni a benzina.

Il diesel, malgrado in calo, rimane l'alimentazione scelta dalla maggioranza delle flotte aziendali in tutti i Paesi Top 5. I provvedimenti e le dichiarazioni avverso il diesel contrastano una realtà industriale e di sistema ancora non pronta ad un'accelerazione intensa verso la mobilità elettrica il cui passaggio deve essere graduale, sollecitato da una seria politica di incentivi da parte delle istituzioni e delle Case automobilistiche, che sono partite in ritardo rispetto alla Cina».